

Uno sguardo al passato

Il futuro è sempre stato incerto

Di **Fabian Lüscher** e **Lorenzo Bonoli**

Quale aspetto dovrebbe avere la formazione professionale in futuro? Questo interrogativo ha una lunga tradizione nella storia della formazione professionale. Oggi è soprattutto il rapido mutamento tecnologico generato dalla digitalizzazione a causare incertezza. Uno sguardo al passato può facilitare la comprensione degli interrogativi attuali sul futuro.

Quando negli anni trenta è stata approvata la prima legge federale sulla formazione professionale, l'immagine del futuro prendeva forma a partire dalla ripresa economica successiva alla prima guerra mondiale e alla crisi economica della fine degli anni venti. A quell'epoca l'obiettivo consisteva nel fornire una migliore formazione alla manodopera qualificata, in particolare nel settore artigianale, e creare condizioni quadro legali uniformi. Riforme in questo senso erano considerate necessarie per non essere sopraffatti dal futuro.

Manodopera qualificata sempre più specializzata

Negli anni sessanta si guardava al futuro da una prospettiva del presente del tutto diversa. In quei tempi, caratterizzati dal boom economico, cresceva il fabbisogno di manodopera sempre più specializzata, le cui abilità dovevano adattarsi costantemente alle innovazioni tecnologiche, da cui derivò una nuova dimensione per la formazione professionale stessa: si rese infatti necessario promuovere anche la formazione continua, per fornire alla manodopera specializzata gli strumenti per far fronte alle nuove esigenze in rapido mutamento. Il messaggio concernente la legge federale sulla formazione professionale del 1963 affermava che dal momento che le conoscenze professionali devono essere trasmesse alle nuove generazioni per il futuro, l'obiettivo della formazione professionale non può fondarsi sul presente, costi-

tuendo per sua natura un compito a lungo termine. Allo stesso modo, il messaggio sull'omonima legge del 1978 dichiarava che la formazione professionale non è un elemento statico, poiché continuamente confrontata con gli sviluppi in ambito tecnico, economico, educativo, sociale e demografico. Questi cambiamenti si succedono a un ritmo accresciuto rispetto al passato.



↑ Illustrazione di **Farin Woelfert**, corso specializzato di grafica, Scuola di arte applicata di Basilea

Cicli di studio sempre più flessibili

Quando nel 2002 è stata approvata la successiva legge sulla formazione professionale, sembrava che il futuro avesse nuovamente perso i suoi contorni. Per la prima volta, il governo era inoltre confrontato con la disoccupazione giovanile e con le nuove tecnologie che avevano ulteriormente modificato i requisiti e le esigenze posti alla formazione professionale, alla quale era richiesta ulteriore flessibilità.

A ben vedere, in ogni epoca il futuro appare più rapido, più intangibile, più incerto di quello prospettato in precedenza. Ad oggi, questa percezione non è cambiata. La distanza storica permette di constatare come lo spettro di un futuro incerto e in rapida evoluzione abbia contribuito a

legittimare l'adeguamento delle disposizioni legali, a favore di una differenziazione e flessibilizzazione maggiore del sistema della formazione professionale con l'obiettivo di rafforzare le competenze trasversali e assicurare la qualità pedagogica della formazione. Concludiamo con l'auspicio che queste considerazioni sul passato contribuiscano a delineare i contorni del prossimo futuro della formazione professionale.

▪ Fabian Lüscher, collaboratore scientifico MSc in formazione professionale, IUFFP ▪ Lorenzo Bonoli, responsabile del ciclo di studio MSc in formazione professionale e Senior Researcher Campo di ricerca Condizioni istituzionali della formazione professionale, IUFFP